

In merito al piano dei servizi e alla revisione del piano regolatore

# La giunta comunale definisce precise scadenze per i problemi urbanistici

Discussi in Consiglio comunale dopo la lettura della lettera del gruppo degli esperti - Le minoranze (che hanno chiesto la convocazione dell'assemblea) sfuggono il confronto sui contenuti delle proposte - Riconfermato il rapporto di consulenza

La Giunta di Palazzo Vecchio si è presentata al dibattito in Consiglio comunale sui problemi dell'Urbanistica con una serie di proposte precise: non uno degli interrogativi e dei problemi sollevati dalla DC e dal PRI nella richiesta di convocazione straordinaria dell'assemblea è trascurato nel documento sottoposto dalla giunta alla votazione; dal chiarimento del rapporto con il gruppo di esperti incaricati dello studio del

piano dei servizi e della variante generale di piano regolatore, alle scadenze temporali di questi importanti impegni. Non altrettanto chiarezza di intenti e tanto meno volontà di collaborazione è venuta dalle minoranze, schierate senza eccezione sul fronte delle lamentele, delle critiche di metodo, preoccupate più di sollevare un polverone propagandistico che di affrontare con serietà i no-

di dell'assetto del territorio. Il sindaco Gabbuggiani in apertura di seduta ha ricordato l'occasione che ha dato vita al dibattito di ieri: una lettera inviata dal professor Giovanni Astengo a nome del gruppo di esperti designato dalla precedente amministrazione per la redazione del piano dei servizi. A partire da questo, e con frequenti richiami alla storia recente del lavoro dell'amministrazione in questo

campo, sia il sindaco che l'assessore all'Urbanistica Marino Bianco hanno riconfermato gli impegni della maggioranza. La lettera del gruppo dei cinque esperti, ha sottolineato il sindaco, è giunta in fatti quando l'amministrazione aveva già avviato da tempo il suo lavoro e messo in moto le strutture tecniche per una traduzione concreta delle scelte e degli orientamenti di base. La lettera dei cinque ha espresso la richiesta di ri-

definire il rapporto tra il gruppo e l'amministrazione: il documento approvato dalla Giunta lo riconferma delineando i temi di lavoro per l'adeguamento degli standard urbanistici e per la definizione della revisione del piano regolatore generale. L'assegnazione dell'incarico al gruppo opportunamente strutturato presuppone sulla base di precise linee di orientamento dopo il dibattito in Consiglio. Questo aspetto della posizione della Giunta è stato ulteriormente precisato dall'assessore Bianco, le scelte politiche competono all'amministrazione, agli esperti verrà affidato un incarico di consulenza mentre per la parte progettuale sarà compito dell'amministrazione stessa costituire un apposito ufficio presso gli uffici del piano regolatore generale.

Questo il documento della Giunta nei particolari: l'incarico al gruppo degli esperti viene confermato con le integrazioni che il mutato quadro politico del governo di Palazzo Vecchio, rispetto al tempo della costituzione del gruppo stesso, suggeriranno. Compito dei consulenti sarà la verifica dell'attività svolta fino ad oggi dall'amministrazione finalizzata all'individuazione di aree e contenitori da destinare a servizi e delle aree produttive, ai fini del piano degli insediamenti produttivi.

Questa parte del lavoro verrà tradotta in proposta di provvedimenti da inviare ai gruppi di quartiere e da sottoporre al vaglio del Consiglio comunale in tempi brevi e comunque entro l'anno in corso. L'incarico assumerà carattere di consulenza in ordine alla redazione del progetto di revisione del piano regolatore. La Giunta costituirà presso il suo ufficio una struttura operativa integrata da collaboratori esterni sentendo al riguardo gli esperti. Il progetto di varianti generale dovrà essere concluso in modo da pervenire quanto meno alla sua adozione in Consiglio prima della scadenza dell'attuale mandato amministrativo. La Giunta riconferma l'impegno per continuare un serrato dibattito su questi temi per la definizione dei nuovi strumenti urbanistici e con riferimento allo schema del piano intercomunale fiorentino. Tali orientamenti saranno completati nel mese di luglio e l'adempimento del nuovo incarico agli esperti.

Ci sono voluti numerosi interventi perché lo schieramento della minoranza, richiamata ad una maggiore aderenza al problema in discussione anche dal sindaco, si decidesse a presentare le sue carte presentando un ordine del giorno firmato da DC, PSDI, PLI e PRI: la proposta di confermare l'incarico viene definita «intempestiva, inopportuna e improvvvisa»; i risultati a cui è giunto il gruppo di esperti fino ad oggi dovrebbero essere rapidamente presentati al consiglio, ai consigli di quartiere e alla città; viene chiesto un ulteriore confronto sui temi dell'assetto del territorio in merito al piano intercomunale e infine si chiede la costituzione di un'apposita commissione consultiva da affiancare all'assessore.

Il tutto, negli interventi dei consiglieri Orvieto Frattini, Pucci, Bossi, e Foti, condito con il solito repertorio critico sul presunto immobilismo della Giunta. Che la minoranza non abbia saputo o voluto contribuire al dibattito con proposte precise è stato sottolineato anche dal consigliere comunista, che ha criticato il tentativo di difesa di interessi particolari. Il socialista Spini ha richiamato infine l'attenzione dell'assessore e Bianco ribadendo il giudizio positivo sulla soluzione offerta dalla Giunta ai problemi sul tappeto.



Le canoe «ecologiche» sono arrivate a Monteverchi sabato mattina, accolte dagli applausi e dalle grida di giubilo dei decine di scolari delle scuole elementari. Alle 9,30, sotto un cielo nebbioso e colorato, i canottieri cominciano la loro sistemazione nei portici antichi del palazzo comunale; poi, in tutta e scappa da Leno, sono andati a fare una breve sosta nel paese di Serravalle, in provincia di Pistoia, dove sono stati accolti dal sindaco...

## L'ENEL ha aperto la diga alle canoe ecologiche

La tappa da Monteverchi a Rignano sull'Arno: cinque ore tra le acque limacciose e sporche del superinquinato fiume toscano. Tavola rotonda sui mali del corso d'acqua

Quello che loro conoscono, che scorre a poche decine di metri dal centro di Monteverchi, non è così e lo hanno ribadito tutti i partecipanti alla tavola rotonda. L'ha detto l'ingegner Pucci, della provincia di Firenze, «che ha la serenità di amministrare una parte di territorio tra le più inquinate del fiume». L'ha ribadito il rappresentante della Geocoop e ha fatto eco a tutti e due la professoressa Legittimo, dell'università di Firenze, che ha messo in luce l'importanza ecologica e importante ma al punto in cui sono giunte le acque occorrono interventi di bonifica urgenti.

Il corso di acque alluviate, di detriti, di fanghi, per i rifiuti e le cariche dei pubblici poteri è continuato a lungo: cambiano gli strumenti di analisi, le notizie che fanno scattare l'interesse, ma la sostanza resta quella. Abbiamo sentito il rappresentante della Provincia di Firenze, che ha annunciato che la sua associazione lavora da due anni per produrre un documento di denuncia e quello dell'ARCI, che ha parlato di «pesce con le bolle» e di interi tratti di acque ridotti ad un intr-

giro purulento di sporcizia e di liquami. «Siamo stati a fare alcune fotografie nel Piave - ha detto un altro - serio e il fatto è che non s'è mai mosso un dito per pulire l'acqua. La sporcizia che si fa in un fiume è un po' come la sporcizia che si fa in una casa: se non si pulisce, si muove, si sposta, si trasforma. E questo è il motivo per cui il fiume è così sporco e inquinato. L'entusiasmo degli scolari, i pochi minuti le canoe sono tutte nell'Arno. L'acqua è sufficientemente pulita per un lavoro alla manifestazione aprendo una diga che si trova pochi chilometri più su a mezzogiorno del paese. Le canoe, una ventina in tutto, si mettono in moto. Chiude l'ha il presidente dei canottieri, l'ingegner Pucci. Dopo cinque ore arriveranno a Rignano sull'Arno. Dove finirà la seconda tappa. Domenica 1 ottobre, l'ARCI ha organizzato una manifestazione di canottieri nel quartiere n. 2 di Firenze sotto il convento annesso al Ponte di Terracina, grande navigatore.

Arrivano sulla riva del fiume, c'è il sole, un sole sereno, l'acqua scorre lentamente, vedendo, un po' di nuotatori. I bambini si dispongono lungo la scarpata e guardano i canottieri che si mettono in acqua. E' un po' come un via via, si muovono in senso trasversale e il movimento dei remi scatena l'entusiasmo degli scolari. I pochi minuti le canoe sono tutte nell'Arno. L'acqua è sufficientemente pulita per un lavoro alla manifestazione aprendo una diga che si trova pochi chilometri più su a mezzogiorno del paese. Le canoe, una ventina in tutto, si mettono in moto. Chiude l'ha il presidente dei canottieri, l'ingegner Pucci. Dopo cinque ore arriveranno a Rignano sull'Arno. Dove finirà la seconda tappa. Domenica 1 ottobre, l'ARCI ha organizzato una manifestazione di canottieri nel quartiere n. 2 di Firenze sotto il convento annesso al Ponte di Terracina, grande navigatore.

Valerio Pelini  
Nella foto: canottieri scendono lungo il corso dell'Arno.



## Oggi si decide per la Franchi

Una affollata assemblea si è svolta ieri pomeriggio nella mensa dello stabilimento Franchi di Firenze. Vi hanno preso parte rappresentanti delle forze politiche, degli Enti Locali e delle organizzazioni sindacali. Nel corso dell'iniziativa è stato illustrato il momento decisivo che sta vivendo il gruppo Franchi. Infatti stamani si riunisce l'assemblea dei creditori che è chiamata a decidere sull'andamento della fase di amministrazione controllata.

Come si ricorderà anche le banche hanno dato il loro assenso all'amministrazione controllata, confermando i termini assunti al momento della sua concessione da parte del Tribunale di Prato, nel luglio scorso. Numerosi interventi all'assemblea hanno posto l'accento sulla necessità di un momento di affollamento delle banche si tratti

multi in concessione di finanziamenti e in rinuncia agli interessi regressi. Intanto il Consiglio di Quartiere n. 14 ha approvato all'unanimità un documento in cui si esprime solidarietà con i lavoratori e si definisce un'ipotesi di soluzione. Questa situazione aziendale - afferma la nota del Consiglio di Quartiere - rivela tutte le distorsioni economiche e sociali del nostro sistema: mancata ristrutturazione produttiva dell'azienda nel periodo favorevole, uso restrittivo del credito, indifferenza verso i problemi dell'occupazione. Oggi, quindi, si avrà una schiarita su tutta la vicenda, con la speranza che l'Amministrazione controllata apra le porte ad un piano di ristrutturazione che garantisca la produzione e l'occupazione. Nella foto: un momento della ieri nella mensa della Franchi di Firenze.

CARMIGNANO - Al Comune si è giunti ad una stretta finale

## C'è il pericolo del commissario

Il Consiglio comunale è stato riconvocato per il 9 ottobre - Le responsabilità della DC e la posizione degli altri partiti - La seria posizione del PCI

Il Consiglio comunale di Carmignano è stato riconvocato con decreto prefettizio per il prossimo 9 ottobre. Si compie, così, un nuovo atto nella tormentata vicenda di questo comune, che si trova ancora, a quattro mesi dalle elezioni, senza un sindaco ed una giunta. Le decisioni del prefetto erano attese. Dopo le tre riunioni del con-

siglio comunale, previste dalla legge, le elezioni degli organi comunali, conclusi con un nulla di fatto, si era sperata immediatamente la voce dell'intenzione del prefetto di procedere ad una nuova convocazione del consiglio. Questo avveniva in luglio. Da allora è passato troppo tempo senza che nulla accadesse, e senza che, per responsabilità della DC, fosse intervenuto un accordo tra i partiti. E intanto la situazione ora sempre più insostenibile. Anzi negli ultimi giorni circolavano voci contrarie all'ipotesi di convocazione del consiglio. Nel decreto di convocazione del consiglio comunale, si fa chiaramente intendere che qualora non si giungesse alla elezione del sindaco e della giunta municipale, il prefetto stesso procederebbe alla nomina immediata di un commissario prefettizio. La strada per evitare il commissario si presenta difficile per le discriminanti che la DC pone nei confronti del PCI.

Il dibattito, comunque, continua in una nota delle commissioni: ent, loca i della federazione socialista, pratese e della segreteria del comitato di zona di questo partito, si riconfermano le posizioni del PSI e si dice di non condonare, come peraltro aveva fatto in precedenza il PCI, le ultime proposte dell'DC. La possibilità quindi per evitare una gestione commissariale, è sono.

Il PCI le ha indicate in un accordo politico programmatico con conseguente formazione di una giunta che, sia espressione dello stesso o che comprenda oltre ai comunisti, il PSI e la DC. Una soluzione peraltro, corrispondente alle esigenze della popolazione e alla necessità di assicurare una guida stabile e democratica a Carmignano.

## Ancora senza sbocco la crisi di Greve

Lunedì si riunisce il Consiglio comunale

Per Greve le acque sono sempre più torbide. Anche l'assemblea convocata fra le delegazioni del PCI e del PSI si è conclusa senza un accordo che permettesse la soluzione unitaria di una crisi che ormai si trascina da oltre tre mesi. Le note distribuite sarebbero inaspettate in seguito alla richiesta del PSI di riconfermare il sindaco Giuliano Sottani, magari per un periodo di tempo determinato, senza però accogliere l'esigenza di un referendum sulla gestione pubblica o eventuale accordo in questo senso. Questa posizione del PSI mentre da un lato riconosce l'importanza di Sottani alla direzione di una giunta di coalizione - come da tempo si affermava il PCI - sostiene, peraltro, una posizione senza prelievi ma rinvii, in discussione e in attesa di una giunta di coalizione, come da tempo si affermava il PCI.

Giunta e la elezione di un nuovo esecutivo. E' da registrare intanto una ripercussione negativa delle posizioni assunte dal PSI nella vicenda di Greve. Nell'ambito fra le due delegazioni, regionali e provinciali del PCI e del PSI per i problemi relativi all'attuazione della legge regionale sulla programmazione ospedaliera, un centro socio-sanitario di Greve è stato dichiarato di competenza provinciale. La giunta comunale, che per ora si occupa di gestione ordinaria, ha preso atto di questa situazione e ha deciso di rinvio della trattativa collegandola alle questioni aperte a Greve. Una posizione che appare quanto meno sbagliata per i riflessi negativi che può avere sulla gestione di riorganizzazione e di rinnovamento così aperte nella situazione di crisi della città e della regione.

Nella giunta della Federazione Fiorentina del PCI si è avvertita una certa preoccupazione per i rischi di crisi di Greve. Un'ipotesi che, per ora, non si assumeva dimensioni più generali coinvolgendo quest'area. Per questo, anche nei prossimi giorni, proseguirà la ricerca di una soluzione unitaria per Greve nella convinzione che l'eventuale crisi di questo tipo non debba riflettere una comune volontà di costituire l'unità delle sinistre.

r. c.

Oggi riprendono le trattative con la Confindustria

## La FLM: dare il lavoro ai giovani

Manca l'adesione degli imprenditori ai corsi di qualificazione professionale - Se non ci sarà l'accordo, i metalmeccanici scenderanno in lotta - Come cambia l'organizzazione del lavoro

L'impegno centrale dei metalmeccanici, in vista dell'apertura della stagione contrattuale, è quello della gestione di un sistema di contratti, strettamente legata alla qualificazione professionale e alla legge per l'occupazione giovanile. Problemi: questi, non disgiunti dall'evoluzione del mercato del lavoro e dagli investimenti tecnologici, sono stati affrontati nel mese di luglio, in un secondo incontro tra le parti che dovrebbe portare il raggiungimento di una intesa soddisfacente per entrambe le parti. In caso contrario la FLM - come scaturito dalla recente riunione del Consiglio generale e dei Consigli di zona - ha dato mandato all'esecutivo provinciale di programmare un pacchetto di opere di scopero realizzando un'assemblea nelle fabbriche.

Questa iniziativa esecutiva, che coinvolgerà le industrie associate alla Confindustria, è stata discussa e approvata dal Consiglio provinciale di Prato. Per cercare di dare uno sbocco occupazionale ai giovani, la FLM ha avviato la trattativa con la Confindustria e la Conapi a livello provinciale con l'intenzione di avviare una serie di investimenti, sia di decentramento produttivo, sia di creazione di manodopera. La FLM ha avviato la trattativa con la Confindustria e la Conapi a livello provinciale con l'intenzione di avviare una serie di investimenti, sia di decentramento produttivo, sia di creazione di manodopera. La FLM ha avviato la trattativa con la Confindustria e la Conapi a livello provinciale con l'intenzione di avviare una serie di investimenti, sia di decentramento produttivo, sia di creazione di manodopera.

Per la manifestazione con Lama Pensionati a Firenze con oltre 200 pullman  
Da tutta l'Italia centrale - Comizio agli Uffici

Diecentocinquanta pullman e un treno speciale, provenienti da tutta l'Italia centrale, si sono radunati a Firenze per la manifestazione interregionale di domani a Firenze, radicata dal centro operativo unitario dei sindacati pensionati della CGIL, CISL, UIL, ed alla quale interverranno Baldassarre Costantini, segretario nazionale dei pensionati CISL, e Luciano Lama, segretario generale della CGIL. L'iniziativa avrà al centro i problemi della riforma previdenziale e pensionistica, sulla quale è in corso, proprio in questi giorni, un confronto tra la federazione dei sindacati, l'Uil ed il governo e la tematica della condizione dell'anziano nella società.

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: alle ore 9 arriva delle delegazioni e concentramento alla Fortezza da Basso; alle ore 10 corso e alle ore 11, parziale degli Uffici, introduzione di Costantini e comizio conclusivo di Luciano Lama.

Parere favorevole dell'assemblea dei creditori

## Amministrazione controllata alla Ceramica Felici di Prato

PRATO - Amministrazione controllata all'azienda, Ceramica Felici e Mercantini di Prato. Un parere favorevole in tal senso è stato espresso dalla assemblea dei creditori, svoltasi lo scorso 18 settembre. Il futuro dell'azienda era da tempo al centro del confronto fra il consiglio di fabbrica e l'amministrazione sindacale di settore, e la direzione aziendale. Lo scorso anno si svolse persino la conferenza di produzione, che peraltro fu la prima ad essere realizzata nel Pratese. In questa sede da parte del consiglio di fabbrica, che aveva promosso l'iniziativa, vennero fuori alcune proposte basate sopra-

tutto sulla necessità di costruire un nuovo impianto industriale, con aggiornati e moderni macchinari, per restituire competitività al prodotto della Felici.

Dopo la conferenza di produzione, che peraltro fu la prima ad essere realizzata nel Pratese, in questa sede da parte del consiglio di fabbrica, che aveva promosso l'iniziativa, vennero fuori alcune proposte basate sopra-